



A prova di crash

Se ci trovassimo nella condizione di dover ristrutturare e, avendone la possibilità, di intervenire radicalmente sugli impianti, bisognerebbe, a mio avviso, dedicare energie e risorse economiche alla progettazione del sistema informatico, dal quale dipendiamo in maniera pressoché totale. L'esperienza di tanti anni di lavoro, unita a un'attitudine a dedicarsi ai piccoli grandi problemi collegati alla logistica, mi hanno portato a dedicare risorse all'organizzazione della rete informatica della farmacia.

Proviamo a delineare le necessità primarie del nostro impianto hardware, le caratteristiche del software e le protezioni di cui ci dobbiamo dotare per evitare di rimanere "fermi" durante l'orario d'apertura della farmacia. Immaginiamo di avere una rete di dieci postazioni: cinque "a banco" e le altre di servizio. Per garantirci di poter lavorare nonostante eventuali sbalzi di tensione della linea elettrica e/o black out di breve durata, sarà opportuno alimentare, con un gruppo di continuità, almeno le postazioni a banco o alcune di esse, oltre al server, ovviamente. Questo ci permette di non fermare completamente la farmacia e di poter continuare a lavorare seppur a scartamento ridotto. Lo stesso discorso vale per una stampante di rete, anch'essa sotto gruppo di alimentazione. I sistemi gestionali attuali prevedono l'installazione di terminali con sistemi operativi semplificati (tipo Windows Embedded) che supportano applicazioni leggere come quelle delle stampanti fiscali e di cortesia, ma si appoggiano al server per il lavoro sul gestionale. Questi terminali, molto diffusi, ci danno l'opportunità di navigare in internet da ogni singola postazione. L'impalcatura hardware va però completata con un Pc Siss e, a mio avviso, alcuni altri pc di servizio per supportare i programmi accessori

Il sistema informatico di cui si avvale oggi una farmacia è di importanza vitale per lo svolgimento di tutte le attività. Dedichiamo energie e risorse alla sua progettazione

DI ANTONIO PERONI, FARMACISTA

di uso quotidiano. Mi riferisco ai programmi di contabilità, gestione del laboratorio galenico e altri applicativi di interfaccia con il cliente, come, per esempio, holter cardiaco o pressorio e altro ancora. Per proteggerci dai virus, con questo tipo di configurazione, sarà sufficiente dotare di programmi antivirus il server (al quale si collegano i terminali a banco) e gli eventuali Pc che vorremo utilizzare per la navigazione in internet.

BACK UP INCROCIATI

Ma il punto nevralgico di questa struttura è la capacità di superare e resistere a eventuali danneggiamenti dei sistemi operativi o *crash* dei dischi rigidi, che comportano il rischio di perdita dei dati con conseguenze non difficili da immaginare. Tecnicamente sarebbe possibile risolvere il problema del salvataggio dei dati stipulando contratti con aziende che fanno servizio di *housing*. Il pragmatismo anglosassone riassume in una parola il seguente tipo di servizio: una società, che si occupi di linee a banda larga o che sia una software house, offre la possibilità di ospitare program-

mi e, quindi, i dati, per esempio di una farmacia, sui propri server. Le operazioni che noi compiamo al banco tutti i giorni verrebbero inviate tramite Adsl e copiate sui dischi rigidi dei computer di queste società, le quali, in caso di guasto interno, sarebbero perciò in grado di supportarci. Questo tipo di servizio, oltre a dipendere dalla scarsa qualità della linea Adsl, è molto costoso e non abordabile per il 99 per cento delle farmacie. Una soluzione molto più semplice è quella di organizzare, all'interno della rete informatica, un sistema di *back up* esterni incrociati tra il server e gli altri Pc. Mi spiego: il programma gestionale con i dati ricette e di magazzino viene copiato almeno due volte al giorno sul Pc numero 1; il programma di gestione laboratorio viene copiato sul Pc numero 2; la contabilità sul Pc numero 3 e i programmi accessori sul Pc numero 4. In questo modo, per perdere i dati, si dovrebbe verificare un *crash* contemporaneo di tutti i dischi. E la cosa, fortunatamente, è abbastanza rara. È peraltro evidente che un *back up* del gestionale, effettuato, per esempio, alla sera e a metà giornata, ci restituisce una situazione di magazzino "vecchia" di 4 ore... meglio che nulla. Alcuni programmi offrono la possibilità di effettuare *back up* con una frequenza maggiore, fino a intervalli di mezz'ora. In ogni caso, è spesso necessario un intervento tempestivo della software house che, nella maggior parte dei casi, riesce a far ripartire la farmacia trasferendo i dati su un server "muletto". Un altro accorgimento utile è quello di compilare una scheda tecnica con tutte le informazioni di configurazione relative alle rete informatica, preziose in caso di guasto del server. L'evoluzione è continua: esistono nuove tecnologie, come VMware o virtualizzazione, di cui parleremo in una prossima occasione.